

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Sonne levant animos laudes quas carmina fundunt  
La cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:  
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.  
FRANCIS ARCHIEP. URSINI

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari a  
scopo del giornale per ogni linea  
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma  
sent. 30 — Per avvisi dopo la firma  
una o due colonne, chiedere le condi-  
zioni esse che si spediscono a richiesta.  
Avvisi in IV pagina prezzi affittati.

Giovedì 24 Agosto 1903

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
cent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si in-  
tendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono l'editore  
ed i piegli non affrancati.

Anno VI. — N. 191

### Alla caccia di alunni

Chiuse le scuole, il gran pensiero dei direttori di istituti e di collegi, è quello di conservarsi e procurarsi nuovi alunni pel nuovo anno scolastico. Quindi affettuose strette di mano ai genitori degli alunni che già conoscono; raccomandazioni a professori e ad amici; reclame sulla copertina di periodici e su tutte le quattro pagine di giornali: e un magnificare il proprio istituto e il proprio collegio situato — si sa — in posizione amena, con locali spaziosi, arieggiati; e luce, bagni, e assistenza agli alunni nei compiti di scuola, trattamento paterno, retta modica... Non mancano neanche gli incettatori di alunni, a un tanto per uno — s'è visto anche questo! — mandati in giro per le provincie. Una vera caccia agli alunni.

Il pensiero della educazione della prole certo è un gran pensiero. E la natura stessa che spinge i genitori a provvedere al bene de' figliuoli; l'ado-perarvis' è un dovere sacrosanto che i genitori stessi hanno davanti a Dio e davanti ai figli stessi; dall'educazione poi oltretutto il bene dei figli va in gioco l'interesse stesso dei genitori. Il pensarvi dunque è naturale. Come educare o far educare la prole?

Noi ricordiamo una massima che i genitori non dovrebbero dimenticare mai è la religione che è la base dell'educazione; senza religione non v'è educazione, o non v'è che un'educazione disgraziata. Se i genitori potessero persuaderse, prima di doversene persuadere dai fatti!

Ora come si sta su questo punto in certi collegi? Nei programmi che si stampano e si spediscono, si parla di pratiche religiose, di istruzione religiosa; ma nel fatto quan o spirito religioso c'è in questi collegi moderni? che conto vi s' fa della religione? quanta ne ha e ne mostra il direttore? quanta ne hanno e ne dimostrano gli istituti? e il prete, se entra in quel collegio, quanta libertà vi ha, e quanto aiuto trova nei preposti all'opera propria? diciamolo pur francamente: Quel prete è lì per qualcheda davvero, o non è che un disgraziato strumento per trarre più facilmente in inganno colla propria presenza tanti poveri genitori?

E' il tempo della caccia agli alunni. Nella educazione della prole — lo ripetiamo — oltretutto il bene della prole, va pur in giuoco l'interesse stesso dei genitori.

Senza religione non è educazione; o non è che educazione monca, una educazione disgraziata. I genitori faranno bene a pensarci e seriamente: e quanti altri sentono in cuore compassione per tante povere anime buttate là, Dio sa in che mani, faranno opera santa a aprir gli occhi a' genitori in un punto di tanta importanza.

### Di un barbaro costume

Non tutto è oro quello che luçe; e bene spesso sotto un vestito di gala si nascondono miserie e vergogne senza numero. Così è del popolo inglese. Ricco, forte, rispettato anzi temuto — raccoglie in sé tali miserie e tali vergogne, che appena ci è dato pensare. Abbiatelo come prova — tra le altre che si potrebbero addurre — il barbaro costume di stipulare contratti sui bambini.

L'altro ieri, dinanzi alla Corte del Coroner di Lambeth si è svolto un procedimento istruttorio rivelatore.

La sorte comune dei bambini illegittimi che la madre non può o non vuole tener seco è quella d'essere ceduti o «venduti» ad una «Baby Farming Lady», ad una donna cioè che li alleva all'intento di rivenderli poi a chi ha bisogno di un figlio adottivo e di collocarli come meglio crede e può, per ricavarne denaro. I contratti di compra-vendita di questi bambini sono stati nelle forme consuete dei contratti di trasferimento di proprietà e sono se non legalmente validi, almeno tollerati.

Ma ecco il caso di Lambeth dal quale lo strano costume è chiaramente illustrato. Qualche giorno fa una vedova Emily Cottrell, una di queste «Baby

Farming Lady» di Battersea, portò all'ospedale di S. Tommaso una bambina di quattro settimane, che poco dopo morì. La perizia necroscopica assodò ch'essa era morta per siccose seguita a somministrazione di nutrimento improprio. Fu aperta l'inchiesta giudiziaria dalla quale risultò precisamente che la madre della bambina era Libian Loreuz, di 19 anni, una domestica tedesca.

Essa aveva stipulato un regolare contratto, convalidato dall'assistenza di suo padre, con Emily Cottrell, in forza del quale questa ultima doveva ricevere 20 sterline e 10 scellini, pagabili ratealmente, per l'allevamento della bambina.

Dopo l'ultimo pagamento «la bambina sarebbe divenuta assoluta proprietà di Mrs. Cottrell», che si portò via la bambina poche ore dopo la nascita.

Il giuri ha rinviato la Cottrell alle Assise sotto l'imputazione di infanticidio.

Ma nessun provvedimento è stato preso contro la ripugnante immoralità di questo commercio, che è innaturale in sé ed è certamente un forte stimolo all'infanticidio.

L'anno scorso furono impiecate in Londra due donne le quali si erano associate per condurre un «business» di tal genere e che in poche settimane erano riuscite a spacciare una quindicina di bimbi.

Fra noi — nazioni povere e decadenti — si sono istituiti per questo piccolo quanto sventurate creature — a cui non sorriderà un labbro materno e su cui mai scenderà una paterna carezza, si sono istituiti gli Ospizi-Esposti, dove la carità pubblica che sorveglia e mantiene. Ma tra il forte popolo inglese, nel paese del «business», come riflettere su queste fragilità umane, come pensare a codesti «assoluti animati», gettati da mano ignota sulla via del progresso materiale? Si schiocciano e si passa oltre. Prima però di schiacciarsi... si traffica un po' sopra di essi!

E in Europa si fanno collette per riscattare dei bambini abbandonati in Cina o nei Pampas o nei deserti d'Africa!

### Intorno alla pace

Le sedute continuano.

Portsmouth, 23. — I plenipotenziari russi e giapponesi si sono riuniti in conferenza stamane di buon'ora. La conferenza è terminata alle 12.15. S'ascerà vi fu altra conferenza.

La pace è assicurata?

Londra, 23. — Consta che a questa leggione giapponese si considera la pace assicurata. Roosevelt è riuscito a far accettare il compromesso. La conferenza si prolungherà di qualche giorno con risultato soddisfacente. Le informazioni prese alla legazione sono ineccepibili.

Le basi del trattato di pace.

Londra, 23. — La Morning Post ha da Portsmouth, 22: Il trattato di pace sarà firmato fra breve sulla base delle seguenti concessioni: La Russia pagherà al Giappone un dato importo per il mantenimento dei russi prigionieri di guerra per le cure ai malati e ai feriti. L'importo non dov'è per altro essere grande. La Russia cederà la parte settentrionale di Sakhalin al Giappone e si terrà la parte meridionale. Di contro, il Giappone rinunciò alla consegna delle navi da guerra russe internate nei porti neutrali e alla limitazione delle forze navali russe nell'Estremo Oriente.

### Dopo la costituzione in Russia

Al Consiglio municipale di Mosca.

Mosca, 23. — La Duma è stata convocata in seduta straordinaria. Si discusse il manifesto dello czar accordante la costituzione. Mentre i suoi membri si trovavano riuniti nella piccola sala della seduta segreta per deliberare sul testo della mozione da inviarsi allo czar, duecento persone si sono riunite nella grande aula; un oratore attaccò vivamente il manifesto e terminò gridando: «Abbasso la teocrazia! Evviva l'assemblea costituzionale!» I membri del municipio riuniarono nella grande aula. Il sindaco Galitzine pronunciò un discorso, indi la Duma approvò una mozione così concepita: «Ammettiamo la grande importanza della istituzione della Duma di stato come il primo passo della partecipazione del popolo ai lavori legislativi e al governo, la cui realizzazione è possibile soltanto se il popolo russo godrà immediatamente dei principali diritti civili, la libertà di stampa e di parola, il diritto della associazione e l'invulnerabilità personale».

La mozione insiste perchè vengano introdotte delle modificazioni nell'attuale organizzazione della Duma. Le modificazioni sono ritenute assolutamente necessarie per ristabilire a calma nel paese e debbono basarsi sul suffragio universale (applausi, alcuni segni di disapprovazione).

### Lo sciopero di Varsavia.

Lodz, 23. — Le comunicazioni telegrafiche con Varsavia sono interrotte da ieri sera. Il lavoro è cessato oggi in quasi tutte le manifatture. Malgrado gli sforzi della polizia gli agitatori hanno costretto la maggior parte dei negozianti a chiudere, perchè spezzavano le vetrine. I giornali hanno cessato le pubblicazioni. Alla stazione sono partite migliaia di persone che temono che la situazione si aggravi.

Parigi, 23. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Varsavia: Secondo informazioni sicure, lo sciopero esiste in Russia su cinquantadue linee ferroviarie. Qui è avvenuto un conflitto sanguinoso fra gli operai scioperanti ed un battaglione ferroviario comandato per fare il servizio. Sulla linea Varsavia-Vienna, il servizio dei treni non fu interrotto.

Pabianich, 23. — Duemila operai con bandiere rosse si sono riuniti qui oggi. Settimila abitanti si unirono ad essi cantando canzoni rivoluzionarie. Dei discorsi furono pronunciati a favore del suffragio universale.

### Note e commenti

Le idee di un signor ministro.

L'Unione Magistrale Nazionale è caduta in mano della setta. Pare che ormai, più che del suo miglioramento economico, essa si preoccupi della emancipazione da ogni sentimento religioso. Perciò, dopo la famosa targa al monumento di Caprera, abbiamo un Congresso di maestri ordinato da essa in Roma pel XX settembre. Di questo s'è voluto presidente onorario lo stesso ministro della Pubblica Istruzione, on. Bianchi, gran dignitario della Massoneria, il quale — all'invito — ha risposto con una lettera di questo tenore:

«Pregno sig. Presidente,

Grato della nomina a presidente onorario del I Congresso delle insegnanti italiane che codesto on. Comitato ha voluto gentilmente conferirmi, ho reputato che accettarla fosse per me anche un dovere.

Il Congresso di per se stesso importante, in quanto per la prima volta in Italia vedrà riunite dal comune «ideale dell'educazione nazionale» quelle che ad esso han consacrato la parte migliore di loro vita, acquista maggior significato di «manifestazione civile» dalla data della sua inaugurazione.

Auguro che il Congresso dia i migliori risultati per la scuola e per la patria e sia come una pietra miliare all'arduo cammino dell'educazione delle nostre fanciulle.

Con perfetta osservanza.

Il Ministro BIANCHI.

Benchè espressi con parole accademiche, gl'intendimenti del sig. ministro sono troppo chiari. Buon per noi il sapere riguardo «a educazione civile» che egli è capo di un dicastero qualificato per «Minerva nefasta».

E sempre avanti!...

### I pagliacci.

Non parliamo dell'opera musicale; parliamo di quei pagliacci — fatti e calzati — i quali hanno votato l'ostracismo alla setta massonica, hanno proclamato di scindere ogni responsabilità e ogni contatto con essa; e poi nell'opera e nelle manifestazioni formano un tutt'uno con essa.

Rocco qua.

I giornali di Francia annunciano diffusamente il programma delle feste organizzate in occasione del Congresso internazionale del libero pensiero. Esse comprendono il ricevimento dei congressisti in Municipio, l'inaugurazione del monumento al cavaliere La Barre, la festa notturna delle loggie massoniche alla Torre Eifel, il ricevimento dei massoni d'ogni nazionalità presso il Grande Oriente di Francia, un'escursione a Versailles e diversi altri divertimenti».

Tutto massonismo dunque in questa manifestazione del libero pensiero. Bene, coloro che in massa a questa manifestazione aderiscono sono precisamente i socialisti. A Parigi come a Roma essi vanno a braccetto con la setta, di cui condividono il pensiero e l'opera e... la camorra.

### Il nemico.

Il gruppo parlamentare socialista sta prendendo un'eroica risoluzione per mi-

glioramento economico del proletariato italiano e togliere così le cause che hanno per immediato effetto Beria, Candela, Gramicchie ecc. Essi stanno cioè prendendo in considerazione una iniziativa dell'on. Aroldi — illustre ignoto — tendente a invitare il governo a sopprimere le Congregazioni religiose!

Povero partito socialista, diventò ormai un lacché della Massoneria, senza fisionomia propria, spiccante solo per un cretino anticlericalismo!

Ma va da sé che gran parte anche del partito moderato — dei popolari non discorriamo — ancora infedele alla setta, farà buon viso alle intenzioni patriottiche dei socialisti e — in modo clandestino se non aperto — vi darà appoggio.

E frattanto?

### L'anarchia.

Frattanto, sbarazzato il campo dai religiosi e dalla religione, questo diventa una gelatina per coltivare e sviluppare potentemente il microbo anarchico.

I giornali di fatti ci fanno sapere:

«Da parecchie parti si segnala che, senza gravi disturbi da parte della polizia, gli anarchici da qualche tempo si stanno riorganizzando in tutta Italia costituendo specialmente circoli di azione».

A Roma i circoli anarchici sono una disciplina. Complessivamente contano un migliaio di soci. Tutti i socialisti posseggono la loro bandiera nera, a bordi rossi. Oltre il loro giornale settimanale, questi circoli anarchici, uniti in federazione, pubblicano anche un bollettino.

La propaganda più importante viene fatta mediante foglietti volanti, che si distribuiscono specialmente nelle officine».

Povero re Umberto, dopo tante commemorazioni e tante dimostrazioni di cordoglio e tante proposte giurate sul tuo sangue — tu sei dimenticato! I tuoi assassini ghignano di soddisfazione e gettano al collo dei tuoi stessi devoti la corda del servaggio!

### TRIPOLI ALL'ITALIA?

Telegrafano da Roma, 23, all'Avvenire d'Italia:

Mie informazioni mi assicurano che fra la Consulta e Yidiz Kiosk c'è in questo momento un vivo scambio di idee.

La Porta sarebbe rimasta impressionata del e notizie sul golfo di Solum, all'indomani del tentativo francese di accaparrare i lavori del porto di Tripoli.

La Porta teme che l'Inghilterra e la Francia effettivamente anettano parte del territorio tripolino applicando la loro convenzione del 1900 e non tenendo conto affatto degli accordi posteriori coll'Italia. Quindi non sarebbe aliena di permettere ai baï (in eufemisti politici) l'occupazione dell'Italia, nella speranza di poter almeno salvare la Tripolitania e la Cirenaica dagli appetiti anglo-francesi; le quali nazioni invece di tenere quei territori in affitto dal Sulano, finirebbero per annettersi semplicemente.

La notizia non è finora conosciuta che da pochi, e viene vivamente discussa; però non si sa se e come lo scambio di idee si tramuterà in un protocollo di libera azione.

### Infelici risultati delle corazze Terni

Milano, 23. — Persona proveniente da Spezia assicura che le prove, fatte al balpedio di Muggiano, sulle corazze curve della Terni fallirono. Il primo proiettile fornito dalla Terni avrebbe lasciato intatta la corazza, ma altri proiettili di diverso tipo, richiesti dalla Commissione governativa dimostraron l'insufficienza della corazza stessa.

Quello che si dice a Roma in proposito.

Roma, 23. — Al ministero della marina si assicura non esser ancora arrivata la relazione della commissione incaricata del collaudo delle corazze. La Tribuna aggiunge che comunque siano andati gli esperimenti si può esser certi che se l'esito di essi fosse stato sfavorevole l'amministrazione della marina farà il suo dovere.

L'Avanti scrive che furono tirati tre colpi su ciascuna delle corazze da collaudarsi e mentre il tiro col proiettile di Terni non perforò le corazze gli altri due tiri fatti con proiettili esteri uno dei quali austriaco della casa Balldhuidt, traversò completamente la corazza e il cuscinio di leno guancia e andarono a fermarsi nel monte di sabbia che serve da ferma palla. L'Avanti osserva che sarebbe desiderabile che il ministero della marina comunicasse sollecitamente il risultato preciso ed esatto di questa esperienza.

### La ricchezza agraria italiana

(Dalla Gazzetta di Torino.)

Sarebbe utile assai che il pubblico conoscesse in modo chiaro e non saltuario qual'è il patrimonio reale del nostro bel paese e quale il valore della produzione agraria, da cui in massima parte dipende lo sviluppo d'ogni altra produzione, in ispecie di quella industriale.

Attenendoci per ora alla produzione agraria, vediamo di raccapazzarci nell'immensa mole di cifre raccolte con minuziosa cura dalla Direzione generale di statistica, per quanto il sistema finora adottato dal Governo italiano non sia il più sicuro di fronte ai meravigliosi lavori statistici che altre nazioni, quali la Germania e l'Inghilterra, mandano ogni anno a compimento, tenendosi a giorno della situazione e delle condizioni economiche anche dell'Italia, assai meglio di quel che si faccia da noi in casa nostra. Prendendo per base la media annuale del valore dei prodotti agricoli italiani, nel periodo corso dal 1883 a 1903 si hanno i seguenti risultati:

Frumento	L. 1,073,980,440
Granturco	> 376,116,880
Avena	> 49,557,000
Orzo	> 26,913,000
Segale	> 16,007,000
Riso	> 103,517,000
Fagioli, piselli, lentichie	> 20,023,000
Fave, lupini, ceci	> 44,895,000
Canapa	> 58,120,000
Lino	> 19,878,000
Produzione boschi e prati	> 37,174,000
Patate	> 57,406,000
Castagne	> 43,267,000
Vino	> 1,050,732,000
Olio d'oliva	> 237,911,400
Agrumi	> 54,513,750
Bozzoli	> 175,537,800
Tobacco	> 3,537,800
Legname da costruzione e carta	> 17,062,000
Legna da fuoco	> 20,632,000
Carbone di legna	> 18,133,000
Bestiame e caseificio	> 1,143,000,000

Pollame, uova, ortaggi, fiori, miele, paglia di lavorazione, funghi, sughere, frutta fresche e secche, conserve, semi oleosi, liquorizze, cotone, lana, crine vegetale, ecc., si possono in media calcolare in L. 150,000,000.

Questa colossale massa di prodotti — cui bisogna aggiungere il pesce, le alghe, il sale, la torba, le radiche, la cacciagione — benchè, al pari della produzione minerale, non costituisca il frutto agrario esclusivo, si consuma largamente in paese; ma una parte, e la migliore, si esporta all'estero, con indiscutibile beneficio della nazione produttrice e della nostra bilancia commerciale.

Maggior benessere economico e materiale verrebbe in ispecie alle classi operaie e meno agiate nei grandi centri industriali se i prodotti del suolo — come avviene per i prodotti del mare — potessero essere rapidamente raccolti e portati colà dove lo smercio appare più agevole a prezzi convenienti pel consumatore come pel venditore-produttore, quando non ci mettessero di mezzo il dazio fiscale, l'elevata tariffa di trasporto, l'accaparratore e l'intermediario di seconda e terza mano.

Invece non avviene che per le difficoltà dei trasporti, la lontananza del luogo di produzione dal centro del consumo, l'esorbitante dazio governativo e comunale, gli oneri di ogni altra specie gravanti sulle spalle del produttore e su quelle del consumatore molti frutti del suolo con tante fatiche ottenuti dai coltivatori non possono essere conservati e smerciati a dovere con beneficio di tutti e molti vanno perduti mentre vi ha chi stenta per fame.

E così vediamo popolazioni numerose vivere quasi esclusivamente di pesci, altre di ortaggi e frutta dove invece potrebbero con utile bilaterale essere venduti e consumati vini, carni, ecc. e viceversa.

Inoltre l'anzidetta massa di frutti del suolo, in generale avvantaggia assai poco il proprietario ed il coltivatore diretto, o il conduttore di fondi, sia perchè non si cura di ottenere con qualche sacrificio la qualità — che, esportata alle accennate condizioni onerose dal luogo d'origine al mercato lontano verrebbe ad elevarsi eccessivamente di costo e non sarebbe perciò indubbiamente acquistata a prezzo remunerativo — sia perchè una parte

della produzione nelle stagioni calde e in quelle piovose perde del suo valore venale o non è suscettibile di conservazione ed utilizzazione.

Non è quindi, anche sotto questo aspetto, inutile tener dietro alle note statistiche e richiamare il Ministero competente al suo imprescindibile dovere di disciplinare meglio del consueto il vizio di quel dicastero speciale della statistica, cui attese per tanti anni con intelletto di amore il senatore Bodio, ma al quale facevan difetto i mezzi finanziari di cui dispongono gli Stati stranieri.

Negli ultimi Congressi tenutisi a Roma, a Casale, a Novara ed a Torino si espressero voti in tal senso, raccomandando che si faccia conoscere al paese quel che produce, quel che in realtà possiede e quel che dovrebbe ottenere con un più razionale procedimento, con un lavoro meglio ordinato, con un indirizzo più logico, più pratico, più consono alle esigenze odierne, in vista appunto di quelle riforme nel servizio dei trasporti, nel servizio di informazioni mercantili e nel sistema tributario, indarno finora invocate possessi dal nostro Governo.

Su 5 milioni circa di miliardi di lire della produzione vinaria, forestale, serica, armentizia e cerealicola dell'Italia si potrebbe forse calcolare che la metà si esporti con beneficio all'estero; ma questo è ancora troppo poco per chi sinceramente aspira a migliorare le condizioni economiche della classe lavoratrice italiana e rurale e della piccola borghesia, così spesso e ingiustamente malmenata. Il prodotto del suolo in Italia potrebbe, senz'alcun dubbio, venire raddoppiato, date quelle agevolanze cui abbiamo accennato e quelle innovazioni e trasformazioni di tributi sulle quali gli economisti ed i competenti in materia finanziaria debbono convergere i propri studi, sollecitandone l'effettuazione.

Temperare le tariffe di trasporto, migliorare le condizioni materiali dei pubblici mercati nei grandi centri popolosi, favorire all'uso le Cooperative di produzione e di smercio senza recar danno alla massa dei commercianti per le necessità dello spazio privato; abbassare il dazio consumo che, nelle città come Torino, è ormai elevato ad un assurdo economico, ad una imposizione intollerabile, ad una barriera proibitiva che frutta contrabbandi d'ogni specie — ecco il problema da risolversi con sollecitudine se si vuole aumentare, gradatamente, la ricchezza nazionale. G. I. ARMANI.

#### Carducci colto da grave malore.

Madesimo, 23. — Un nuovo attacco di paralisi determinò ieri l'improvvisa partenza di Giosuè Carducci, da questa sua abituale residenza estiva.

Nel tragitto dalla casa alla stazione fu sorretto dai congiunti, potendo egli appena muovere qualche passo, e anche la parola è confusa e tronca.

#### Il cattolicesimo in scandinavia.

La situazione dei cattolici in Svezia è ben diversa, scrive il signor Taylor nel *Tablet*, da quella fatta in Norvegia ai cattolici ed agli altri dissidenti della Chiesa di Stato. I cattolici in Norvegia possono aprire chiese, scuole, costituire parrocchie, acquistare terreni senza bisogno di ottenere l'autorizzazione del governo, mentre questa è strettamente rinchiusa in Svezia ed ogni mancanza ne è severamente punita con forti multe e sequestri. Di più i cattolici e gli altri dissidenti sono esonerati in Norvegia dal pagamento della tassa per mantenere il culto ufficiale luterano; tassa che è invece obbligatoria per tutti gli svedesi a qualsiasi confessione essi appartengano. L'unica restriz-

sione, che vi è ancora in Norvegia per i cattolici, è il divieto di soggiorno ai gesuiti; gli altri ordini religiosi possono risiedersi con tutta libertà, mentre in Svezia, non solo sono proibiti conventi e monasteri, ma è ancora proibito portare in pubblico l'abito ecclesiastico. La legge che prescrive di dichiarare a voce o in iscritto dinanzi alla Chiesa di Stato della propria parrocchia la propria intenzione di abbandonare questa Chiesa per abbracciare un altro culto, non è che una pura formalità in Norvegia, laddove in Svezia è severamente osservata ed alla prima dichiarazione deve susseguirne un'altra dopo due mesi: inoltre questo non può compiersi che da persone al di sopra dei 18 anni. Infine ai cattolici norvegesi è aperto il campo a qualsiasi carriera sia privata che di Stato non solo di nome come in Svezia, ma di fatto, facendo così risaltare sempre più la differenza di temperamento tra i due popoli scandinavi che doveva inevitabilmente condurre alla secessione. Per dimostrare poi che l'autorizzazione da chiedersi al governo svedese per erigere una nuova chiesa cattolica non è sempre accordata, il Taylor cita che questa venne inesorabilmente rifiutata ai cattolici che volevano erigere una chiesa a Norrköping.

#### LE GRANDI MANOVRE

Il re passa in rivista le truppe.

Guardiegia, 23. — I Sovrani giunsero alle 6.15 in treno speciale. Allo scalo ferroviario furono onorati dalle autorità civili e militari ed entusiasticamente acclamati dalla folla.

I Sovrani, appena giunti, si recarono al campo della rivista, dove erano schierate le truppe del partito azzurro agli ordini del generale Feda di Cosso. Il Re si recò a cavallo sul fronte delle truppe che poscia sfilarono brillantemente dinanzi ai Sovrani. La folla salutò i Sovrani con entusiastiche acclamazioni. I Sovrani ripartirono alle 10 per Campobasso.

I Sovrani, accolti con entusiasmo dalla cittadinanza, ritornarono a Campobasso alle 10.40. Dopo i ricevimenti alla Prefettura, si recarono alla stazione, donde ripartirono alle 13.40 per Caserta.

Pure a Caserta, all'arrivo e lungo il percorso fino alla Reggia, i Sovrani ebbero grandi ed entusiastiche dimostrazioni.

#### Importante accordo sugli abbonamenti ferroviari.

Roma, 23. — A proposito degli abbonamenti gradualmente che serviranno per percorrere tutte le zone delle ferrovie delle regioni cui appartengono le zone della stazione in cui si compera il biglietto e parte della zona limitrofa, il *Giornale d'Italia* dice che ai possessori di tali biglietti fu accordata la potestà di recarsi a Roma, anche se la Capitale non appartiene alla regione in cui è valido il biglietto speciale.

#### L'ANTIPATRIOTTISMO nelle scuole laiche

« Chi avrebbe potuto pensare che un giorno avremmo dovuto difendere la scuola contro l'accusa di insegnare il patriottismo? Con queste malinconiche parole di Renato Goblet, uno fra i maggiori uomini di stato della Francia e fra i più devoti all'idea repubblicana, il signor Feliciano Pascal comincia nel *Correspondant* un notevolissimo articolo che si intitola appunto: *La patria in pericolo nella scuola elementare*.

Il Pascal ricorda anzitutto che quando il Governo francese soppressi, nel 1881, nelle scuole l'insegnamento religioso, si impegnò di mantenere la neutralità scolastica con un patto stipulato coi padri di famiglia: patto, aggiunge il Pascal, che i padri di famiglia non avevano nemmeno liberamente accettato, ma che fu loro imposto colla violenza, e con la promessa che, almeno, nella nuova morale civile, sarebbero stati rispettati i

principi fondamentali della libertà sociale. Fu a questo concetto che si ispirarono le leggi e le pubblicazioni scolastiche che furono specialmente opera di Paolo Bert e di Giulio Ferry. E ora il patto è rotto. Nella scuola elementare si insegna a disprezzare la patria.

« Che cosa è accaduto? — scrive il Pascal. — Come ha potuto prodursi così presto una sì profonda depravazione della coscienza degli istruttori? E fin dove arriva questa aberrazione delittuosa che fa della scuola primaria, invece di un focolare di patriottismo, il semenzio malsano di una folla di senza-patria? »

Il Pascal cita alcune circolari emanate ai maestri del proprio distretto da un ispettore scolastico: il Payot. In una di queste circolari che debbono essere la direttiva e la guida dei maestri nell'insegnamento, si legge: « Il regime militare è la caserma; è la depressione fisica e mentale; è la trasformazione dell'uomo in una macchina senza iniziativa; è la glorificazione della forza brutale e di tutti i malvagi istinti dell'umanità. E' a noi maestri che spetta la missione di strappare i popoli agli artigli mostruosi dell'orco militarista. Il nostro dovere è di demolire questa bastiglia di odio e di intimità ».

Il Pascal accenna anche all'opera dell'Hervé, direttore della *Revue de l'enseignement primaire*, la più diffusa delle scuole francesi, rilevando che l'Hervé non ammette la difesa della patria nemmeno contro gli invasori stranieri; aggiungendo che l'invasione è anzi « una occasione propizia alla guerra civile ».

Pascal cita il seguente brano della prosa dell'Hervé:

« La sola guerra che non sia un inganno è quella dalla quale i proletari possono sperare, con l'espropriazione della classe capitalistica, di mettere le mani sulle ricchezze accumulate nel corso dei secoli dal lavoro e dal genio umano. Non ci è che una guerra che sia degna di uomini intelligenti; ed è la guerra civile ».

L'Hervé insegna anche tristemente ai soldati socialisti la tattica da seguire in caso di guerra...

Il Pascal, messa in luce l'aberrazione di questa propaganda, conclude invocando opportunamente dal Governo la difesa degli ordini sociali.

#### Un Nunzio Apostolico a Pechino?

Pechino, 23. — Si dice che è giunta in Vaticano la notizia con cui si afferma che il Gran Consiglio amministrativo dell'impero cinese richiesto dall'Imperatore del parere circa una petizione da farsi al Papa per l'invio di un Nunzio a Pechino, rispose consigliando d'invierlo a Roma un ambasciatore straordinario che esponga a Pio X i desideri della Cina.

#### Una prodigiosa miniera di statue egizie

La pesca di 10 000 sculture in una pozza a Tebe.

Il celebre egittologo Masperi manda al *Temps* di Parigi una interessante lettera relativa agli scavi che proseguono nel celebre tempio di Karmak, a Tebe, in Egitto, in un sito ove si trova come una immensa pozza ricolma di antiche statue fra la melma e l'acqua.

« Sono ormai venti mesi — dice egli — che peschiamo nel tempio di Karmak. I primi lavori cominciarono verso gli ultimi giorni del novembre 1903, e d'allora in poi non vi fu interruzione alcuna, se non per il riposo degli operai. Settecento monumenti in pietra sono già usciti dall'acqua e più di 10 mila in bronzo, ma tutto non è finito ancora.

« Statue intatte e frammenti di statue, tronchi mutilati, corpi senza teste, teste senza corpo, basi sopra le quali non si vedono che i piedi, faraoni in trono, regine in piedi, sacerdoti, privati che tengono a sé dinanzi immagini di divinità accoccolati, negli atteggiamenti della loro professione e del loro grado, in pietra calcarea, in granito rosso e nero, in argilla, in alabastro; è un popolo completo che risale alla luce e che viene

a reclamare un ricovero nelle Gallerie dei nostri Musei ».

Alcune fra queste statue e gruppi di statue hanno grandi proporzioni e valore artistico. Alcuni ritengono che, nella macchia di una invasione, i sacerdoti egizi abbiano così nascosto in quella buca immensa i tesori del tempio, e sperano vengano posti in luce oggetti d'oro e d'argento.

Ma Masperi e d'avviso che queste statue, le quali sono manifestazione degli ex-voti, essendo divenuti troppo numerosi ed ingombranti, e non potendo essere distrutti od abbandonati perchè proprietà del Dio, vennero dai sacerdoti egizi depositi in quella buca, ove rimasero sepoliti un paio di migliaia d'anni. Si spera di trovare non lungi di là altri consimili depositi, vere miniere per l'archeologia.

#### Non ragazzi, ma pregiudicati.

Telegrafano da Acosta alla *Stampa*: « A completamento delle ampie notizie inviatevi sul tentativo rivolto contro l'automobile che recava la Regina Margherita sono in grado di insistere sulla gravità che riveste il reato, contrariamente alla smentita di fonte ministeriale.

In fatti, posso positivamente dire che il tentativo riveste veramente la forma di un attentato, perchè gli arrestati confessarono al capitano dei carabinieri Gastaldi che il loro intento era di uccidere la Regina Margherita dovea passare per quel punto della strada, e che essi intendevano appunto di rivolgerle il loro attentato contro lo Sparviero.

Non è poi vero che si tratti di fanciulli inferiori agli undici anni: che i quattro arrestati sono invece giovanotti dai diciotto ai venti anni. E uno di essi per di più, non è la prima volta che ha da fare colla giustizia avendo riportato anzi parecchie condanne.

D'altronde, gli arresti sono mantenuti. Ciò che dimostra come l'autorità giudiziaria abbia la conferma piena del risultato delle prime indagini del capitano Gastaldi.

#### Il microbo della pazzia

In questi ultimi anni s'è molto diffuso, ma conservò pur sempre un carattere individuale; ma ora comincia ad assumere un carattere addirittura sociale. Non è l'individuo ma è la collettività che impazzisce.

Leggete questo che fanno i Palermitani e che troviamo nell'*Ora*:

« Allo scopo di premiare le ragazze figlie del popolo che si sono distinte per rispecchiate virtù ed onestà dal Sottocomitato di Palermo « Pro festa nazionali » in occasione del 35° anniversario della liberazione di Roma, è stata nominata una Commissione allo scopo di promuovere delle feste pro Roma e locali.

La detta commissione alla sua volta ha nominato un Comitato promotore composto di illustri dame della città, al quale è stata affidata la redazione del Regolamento che dovrà disciplinare la graziosa e filantropica festa dell'elezione, proclamazione e premiazione della Regina delle figlie del popolo e delle sue damigelle d'onore. (Omettiamo il nome delle illustri patronesse e passiamo alla parte dispositiva):

1. A mezzo di pubblico bando saranno invitati a determinato numero di esecutori i commercianti e le industrie della città, i quali dovranno presentare i nomi di tre ragazze per ogni Mandamento, ritenute generalmente le migliori per bellezza e distinte per virtù ed onestà esemplari.

2. Le ragazze proponibili dovranno avere l'età non inferiore ai 16, né superiore ai 25 anni, dovranno esercitare personalmente uno dei commerci o industrie della città, o essere figlie di padre o di madre esercenti o mestieranti.

3. Il Comitato delle Dame procederà all'elezione di una ragazza per ogni Mandamento e quella che riporterà maggior voti verrà nominata Regina.

4. Le elette, in numero di 7, si apran-

quando apra che io prego come lui; e tu, Giovanna pregherai con me. Un tempo, quando io ti vedevo prostrata nella chiesa di San Marco ridevo; ma ora procurerò d'averli il tuo fervore per ottenere da Dio e dalla Vergine la salvezza e il ritorno di Maurizio.

« E' un buon pensiero, disse Giovanna; ma bisogna soprattutto domandar loro la grazia della rassegnazione alla volontà suprema. Eccoli, mia cara piccola assistista pronta a bruciare ciò che hai abbruciato e ad adorare ciò che hai abbruciato; è una buona disposizione; ma non è l'unico mezzo per condurre a buon fine la tua intrapresa. E poi bisogna che tu ti curi... hai bisogno d'un grande riposo... Vedi, se tu continui a parlare con tanto calore, io sarò obbligata ad allontanarmi da te.

« No, resta, disse Giovanna, posando la mano sulle ginocchia della fanciulla per obbligarla a rimanere. Ho bisogno di ricompensarmi della privazione che uno sfocato orgoglio mi imponeva tenendomi lontana da te. Sarò ragionevole, vedrai.

Le due cugine parlarono tranquillamente.

Bianca era stupita, ma felice, di trovarsi d'accordo con Giovanna, la quale le dimostrava come religione e gaiezza possono stare insieme.

E la fanciulla era troppo felice del mutamento di sua cugina per non accogliere con indulgenza tutte le sue confidenze aspettando che il tempo e una maggiore intimità distruggessero interamente certi pregiudizi radicati ancora nello spirito di Bianca.

no un premio in denaro e sarà loro regalato un abito che indosseranno il giorno della loro proclamazione.

5. La proclamazione sarà fatta pubblicamente ed in presenza delle Autorità municipali e governative e con grande solennità.

Vi pare?!

#### FIN DOVE ARRIVANO!

Dove possa giungere lo spirito del male lo dimostra la determinazione presa dal governo francese per riguardo alla lebbrosia del Madagascar.

Al Madagascar abbondano i lebbrosi e le Suore Francescane, con insigne ed erotico sacrificio, sono corsi colà per dedicarsi al loro servizio. E' noto quanto questo servizio sia ripugnante, ma più di tutto è noto quanto sia facile il prendersi quella così spaventosa malattia.

Con tutto ciò il governo francese volle laicizzare la lebbrosia che esse tenevano colà: esse insistono perchè fosse loro lasciata quella così spinosa cura, tanto più che non è facile trovar « laiche » che si sobbarchino a quel terribile ufficio. Il governo acconsente, ma a condizioni... che tutta la spesa fosse addossata alle Suore!

Ora un lebbroso costa in quell' Ospizio cento franchi all'anno: i lebbrosi che vi si accolgono sono mille. Le povere Suore dunque, oltre il sacrificio incessante della loro vita, dovrebbero, per contentare il governo addossarsi centomila franchi di spesa annuale. E dove possono trovare danari quelle povere Francescane?

L'anticlericalismo ha già fatto commettere delle birbonate in abbondanza, ma questa birboneria, attese le circostanze, tiene un posto distinto!

E si dicono « democratici! »

#### Dalla Provincia

##### Pordenone

24 agosto.

##### Profanazione.

Ieri morì al Civico Ospedale D. Pietro Carli, Curato di Cocchini di Pasiano.

Senza prevenire il cappellano dell'ospedale, e senza accompagnamento religioso, in una carretta tirata da un cavallo, il cadavere venne trasportato questa notte alla sua Curazia.

Giunto il lugubre convoglio in piazza dei gran, il morto venne lasciato in mezzo della strada e il seguito entrò a bere in un'osteria.

Il fatto ha indignato la cittadinanza. Quali sieno gli autori della profanazione, non sappiamo.

##### Spilimbergo.

23 agosto.

##### Delinquenza precoce.

Venne oggi tradotto alle nostre carceri il dodicenne Giovanni Lorecchini quale autore di un borseggio consumato a danno di certo Crevato Sante di Spilimbergo.

L'audace marinolo aveva con indisciplinata astuzia involato dalla tasca interna della giubba un portamonete contenente 130 lire e dopo averne prelevate e consumate 15 con un suo compagno, gettò il portafoglio ed il rimanente denaro in un fosso.

##### Tiro a segno.

Si fanno grandi preparativi per l'inaugurazione del tiro a segno che avrà luogo il 17 venturo settembre.

I festeggiamenti dureranno tre giorni.

##### Enemonzo

23 agosto.

##### Attenti ai bambini!

Maria Candotti aveva levata la minestra ormai cotta dal fuoco e nel pentolone l'aveva poggiata in mezzo la cucina.

Un suo nipotino di due anni, giocando vi fu sopra cadendovi sopra ed immergendosi nella parte posteriore del corpiccino. Il pronto soccorso ed il riparo dei vestitini fecero sì che le gravi ustioni riportate non fossero mortali.

Le due nuove smiche furono interrotte dalla signora di Kérel che veniva a domandar notizia della figlia.

« Sto bene, mamma, la visita di Giovanna mi ha guarita. Tu sarai contenta, aggiugne dopo un breve silenzio, perchè Elena non sarà più il modello che seguivo; ecco quello che ho scelto! »

« E Bianca indicò Giovanna che, sorridendo si schermiva d'un tale onore.

« L'avevo ben detto io che sarebbe accaduto così, esclamò la signora di Kérel avvolgendo le due cugine in uno sguardo tenero e felice.

« Bianca vuol dire che noi cammineremo insieme nella via del dovere incoraggiandoci vicendevolmente.

« Io sono questa sera una madre felice! disse dando un bacio a Giovanna. Il signor di Kérel giungeva a sua volta e, alla vista di quel quadro, si fermò sulla soglia sorridendo.

« Vieni, Gattinone, se vuoi esser testimone dell'avverarsi della mia profezia, disse sua moglie con aria di trionfo. La nostra piccola fata ha conquistato un altro cuore.

« E' il più difficile, disse allegramente Bianca.

« Ma il più leale, aggiunse suo padre; e che riconoscerà e riparerà i suoi torti verso una buona cuginetta talvolta maltrattata, spesso non compresa.

« Papà, Giovanna mi ha già perdonato tutto, noi abbiamo parlato molto... ed è già stabilito che ella sarà mia amica e... consiglieria.

(Continua.)

#### L'angelo del Focolare

Non si può descrivere la scena che si svolse dopo quella lettera. Bianca, effranta dall'alternarsi di tante emozioni, si ritirò nel suo appartamento per prendersi un po' di riposo.

Eppure questo non era che il preludio di quell'alternarsi di scoraggiamenti e di speranze che, per qualche tempo avrebbe agitato tanti cuori e che avrebbe portato a molte famiglie irreparabili sventure.

Nel lasciare il salotto Bianca di Baysnel strinse la mano a Giovanna e le mormorò all'orecchio:

« Vieni presto a trovarmi, te ne prego, ho bisogno di parlarti.

« Si rispose la signorina di Kérel. Bianca si allontanò e Giovanna la seguì cogli occhi, dicendo tra sé:

« Mio Dio, giacché avete battuto alla porta di quest'anima, fate che ella si dia a Voi!

#### XVII.

Entrata nelle sue stanze Bianca, per la prima volta forse in sua vita, si abbandonò a serie riflessioni.

Ci sono nella vita certe ore misteriose e solenni che hanno sulla nostra esistenza una influenza decisiva. Bianca si trovava in una di esse.

Fino allora, fanciulla felice e adulta, non aveva conosciuto il dolore; non abbastanza cristiana, ella ignorava la rassegnazione, e, venuta la prova, l'aveva tro-

vata debole, impreparata a riceverla. Iddio nella sua bontà, non aveva permesso che il sacrificio si consumasse; ma ve l'aveva condotta tanto vicino ch'ella non aveva potuto non riceverne un'impressione salutare e riconoscere che nulla si compie senza il volere di Colui la cui ammirabile provvidenza governa, conserva e distrugge.

Bianca era stata fino allora indifferente, ma ella cambierebbe, ella adorerrebbe, amerebbe Dio! Non aveva vissuto che per il mondo... di quale aiuto le era stato! Se avesse dovuto perdere Maurizio, avrebbe il mondo versata una sola lagrima per lei? Che cosa avrebbe potuto aspettarsi da Elena, per esempio, che si diceva e ch'ella aveva creduto la sua più intima amica? Quasiché frase banale, qualche frase vuota di conforto, poi delle rare visite, perchè Elena non poteva veder a piangere. Questa Giovanna che tante volte era stata oggetto di scerno per la signora di Monard era ben diversa! Questa fanciulla tutta immersa nella pietà, come la desiderava la brillante Elena, non temeva di visitare coloro che piangono e di piangere con essi quando non poteva consolarli.

Bianca pensava a ciò quando la porta si aprse senza rumore e una voce domandò:

« Posso entrare? »

« Sì, Giovanna, vieni, rispose con slancio la signora di Baysnel.

Giovanna entrò col suo incantevole sorriso e il volto illuminato da una profonda gioia. Ella presentiva che, in quel colloquio domandato da Bianca, la freddezza di quel cuore, tante volte chiamato

### Palmanova.

23 agosto.

Il Palazzo del Comando.

Il Ministero ha partecipato a questo Comune che è disposto a cedere il Palazzo del Comando verso il rispettivo importo di lire 80000. Il Comune che certamente accetterà l'affare, dovrà dare evasione al Ministero entro breve tempo, dovendo il Governo provvedere alla sistemazione dei quartieri militari locali.

Oltre al palazzo del Comando saranno cadute la cavallerizza, la ghiacciaia ed il macello, naturalmente senza aumento di spesa.

Stando alle clausole del contratto il governo si obbliga di costruire con l'importo ricavato, una caserma per l'alloggio di un nuovo squadrone di cavalleggeri.

### Clauzetto

23 agosto.

La nomina del maestro.

Venne nominato maestro di queste scuole il nostro compaesano G. Brovedani. I consiglieri tutti votarono per lui.

### Sezza (Zuglio).

23 agosto.

Un paese infetto.

E' da molti anni che nella stagione estiva si sviluppano in questo paese frequenti malattie. Quest'anno la cosa è giunta al colmo ed abbiamo quasi un quarto della popolazione che si lamenta di qualche indisposizione: c'è di peggio ancora, poiché si sono manifestati dei casi seri di febbre probabilmente tifoidale. La cagione di tutti questi malanni, manco dirlo, è l'acqua; l'ebbe a confessare per ben tre volte il medico proibendo assolutamente di non bere dell'acqua della nostra fontana.

Di chi la colpa che un paese di montagna, posto in posizione saluberrima, si sia ridotto tanto al basso? Dai nostri reggitori antichi e moderni: degli antichi perché si fornirono di un acquedotto pessimo sia per la qualità dell'acqua, sia per la costruzione. Immaginatevi che non bastando al bisogno la polta d'acqua di sorgente vi aggiunsero dell'acqua di palude, tanto che un giorno essendo venuta a mancare l'acqua in paese, nelle ricerche si trovò un tubo ostruito da una rana enorme!... Dei moderni perché si muovono troppo tardi a cercare un rimedio a tanto male, e perché questo rimedio già approvato non è che un palliativo, perché fino a quando non si pensa a metter da parte l'acqua paludosa e a fare un acquedotto migliore in modo che non vi possano penetrare tutte le fumidità del soprassuolo non si porrà mai un argine al malanno che ci pesa addosso.

I nostri consiglieri a dir vero pensano anche a questo, ma il Comune non ha mai soldi in cassa per noi della montagna. Oh è inutile! è sempre così: il pantalone della montagna mantenga il piano, paghi e... crepi.

### Precinico.

23 agosto.

Pellegrinaggio a Barbana.

Ieri è terminato il servizio del vapore tra Precinico e Porto Lignano; servizio, che compiuto con diligenza e zelo, lasciò in tutti la migliore impressione. Sia lode di ciò agli azionisti, che procurarono a questo paese il piacere e l'onore del vapore e al comitato direttivo (specialmente ai signori De Lorenzo e Mastini), che nulla risparmiò perchè tutto procedesse bene.

Felice e delicata poi fu l'idea di terminare il detto servizio con un Pellegrinaggio al Santuario di Barbana.

C'erano delle difficoltà gravissime, ma per la costanza del comitato e specialmente del signor De Lorenzo la cosa riuscì. E lunedì mattina con un altro vapore fatto venire apposta da Venezia (il *Fusina* capace di 300 persone; il *Mestre* era troppo piccolo per attraversare il mare con tanta gente), partimmo per Barbana. Eravamo quasi 200 di tutti i paesi del Distretto di Latisana.

La giornata splendida; il mare tranquillo; sulle placide onde si diffondeva solenne il canto delle Litanie.

Giunti a Barbana ci rechiamo processionalmente alla Chiesa. Qui tutti ascoltano la S. Messa (c'erano otto sacerdoti: tra i quali il M. R. Parroco di Precinico); molti si accostano alla Comunione.

Dopo pranzo: un prauzo frugale fatto all'ombra degli alberi, sull'erba verde, ritorniamo in Chiesa, perchè è ora di ripartire. Recitato il Rosario, don Caccagnoli pronuncia poche parole di congratulazione ai Pellegrini che hanno fatto tanto bene andando a visitare Maria nel luogo dove essa ama dimostrarci la sua potenza e bontà. Quando poi rivolge un saluto all'isola benedetta, alla Chiesa, e Maria pregandola di proteggerci nel mare che ci ricondurrà a casa, ma più nel mare burrascoso che ci separa dalla patria celeste e promette di andare ancora a visitarla nell'isola dove si sta così bene, dove si gustano tante gioie prima sconosciute, nell'isola che è tutta Sua: pochi poterono trattenere le lagrime. Era uno spettacolo meraviglioso.

Partiti cantando lodi a Maria e ferma-

lodi un'ora a Grado, ritornammo felicemente a Precinico verso le 8 pom.

Tutti rimasero entusiasti della gita e promisero di ripeterla l'anno venturo e di condurre con sé amici e parenti.

Noi ci congratuliamo colla Società del Vaportico e ci auguriamo che abbia da prosperare al bene del Friuli e di questo simpatico paese.

### Pradamano.

24 agosto.

Incendio.

Ieri sera verso le 20, durante il temporale, un fulmine cadde sul fienile di proprietà di Nadalutti Giacomo fu Valentini e vi appiccò l'incendio.

Accortisi i paesani, subito con mirabile attività circoscrissero il fuoco. Si telefonò ai pompieri di Udine, i quali accorsi con due macchine in breve spensero l'elemento divoratore.

Andarono distrutti molti carri di foggio ed il locale rimase alquanto danneggiato. Il proprietario però era assicurato.

## Ai morosi.

Col 1° di settembre non sarà più oltre inviato il *Crociato* a quanti non avranno pagato almeno l'abbonamento del 1904. Saranno pochi i colpiti, ma esigenze amministrative ci obbligano a non aver riguardo per veruno. Abbiamo avuta troppa pazienza.

## Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Venerdì 25 — s. Luigi ra.

Fiere e mercati della provincia.

Gorizia.

### Il programma

del Festival notturno.

Per iniziativa dell'Unione Escenti, domenica 27 agosto 1905 alle 20.30, in piazza Umberto I°, seguirà il grande Festival Notturno, a totale beneficio delle seguenti istituzioni cittadine: Società Protettiva dell'Infanzia — Patronato Scuola e famiglia — Casa di Ricovero.

Ecco il programma degli spettacoli:

1. Fuochi d'artificio — Incendio del campanile del Castello — L'eruzione del Vesuvio, nuovo per Udine, produzione del noto pitotecnico Alessandro Marini di Genova.
2. Protezioni — Canto vedute delle principali città italiane, ricordi dell'Esposizione di Udine, e di spettacoli dati precedentemente.
3. Concerti bandistici.
4. Chioschi luminosi.
5. Festa da ballo.
6. Grande Bar all'Americana.
7. Straordinaria illuminazione elettrica.

### TEATRO MINERVA.

La Bohème.

Stasera VII.ª rappresentazione dello splendido spartito pucciniano, e serata d'onore del valente baritono signor Carlo Silvestri.

Il seratante, dopo il 2° atto, canterà la romanza nell'opera *Dinorah* del maestro Meyerbeer.

Si prevede perciò una piena.

### Il temporale di Ierisera.

Ierisera, circa alle 18, fu... di passaggio sopra la nostra città un temporale, che in parecchi luoghi lasciò segni non dubbi della sua potenzialità fiscale; tra questi segnaliamo l'incendio avvenuto a Pradamano. Si prese anche il cattivo gusto di fermare i treni.

Di fatti, leggiamo nell'*Adriatico*: «Notizie di gravi danni prodotti dal temporale ci giungono invece dalla Provincia.

Mentre scriviamo questi cenni, ad esempio — è quasi l'una di notte — è atteso ancora a Venezia il diretto della linea Trieste-Cervignano che doveva arrivare alle 21.30 e da Mestre non venne fatto partire il diretto per la stessa linea che aveva lasciato la nostra stazione alle 18.50. Tutto ciò perchè?

Perchè questo almeno è noto — un fulmine cadde a S. Michele del Quarto ha abbattuto un palo del telegrafo ed ha tagliata la linea telegrafica.

Il diretto delle 18.50 adunque, mancando notizie dell'altro treno che doveva giungere, non venne fatto proseguire non sapendosi dove poteva avvenire lo scambio e per evitare uno scontro.

A Trieste come ci telegrafano, si credeva che fosse avvenuto un disastro ferroviario.

Ore 2 notte — Il treno da Cervignano è arrivato alle 1.55, l'altro, diretto da Mestre fu fatto partire al tocco.

Il fulmine aveva incendiato la calamita dell'apparecchio telegrafico di S. Michele del Quarto.

### In Ospitale.

Venne medicato Sala Ercole d'anni 9, scolaro, per contusioni riportate da terza persona.

Guarirà in due giorni.

### Velocipedisti pericolosi.

Il bambino Romano Marchetti di Gio. Batta, d'anni 4, venne ieri investito da una bicicletta, il cui inforcatore non trovò di meglio che darsela a gambe.

Buon per il piccino che le contusioni riportate sono leggere.

### Per la sagra di S. Giorgio Nogaro.

Per favorire il concorso del pubblico alle feste che avranno luogo a S. Giorgio Nogaro domenica 27 corr., questa Società ha disposto che in detto giorno dalle stazioni della linea Udine-Portogruaro siano distribuiti per S. Giorgio Nogaro speciali biglietti di andata-ritorno di 2ª e 3ª classe a prezzo ridotto, valevoli per il ritorno fino al primo treno del successivo giorno 28 corr., esclusi i diretti.

I prezzi sono rispettivamente di seconda e terza classe; Udine 2.05, 1.35 — Risano 1.45, 0.95 — S. Maria la Longa 1.45, 0.75 — Palmanova 0.95, 0.65 — Muzzana 0.65, 0.45 — Palazzolo Veneto 0.85, 0.65 — Latisana 1.45, 0.95 — F. Salsita 1.75, 1.15 — Portogruaro 2.05, 1.35, non compresa la tassa di bollo.

### Prepotenza castigata.

Il facchino Giuseppe Catarossi voleva dall'ufficio di P. S. l'intervento per realizzare un supposto credito che tiene verso tal Belgredo. La guardia di piantone lo voleva persuadere che non poteva venir accettato, e l'altro allora senza ritegno rivolse alla guardia parole poco urbane cosicchè venne arrestato e passato in guardiola.

### Meritata lezione.

Il becchino Buccini Antonio, nel fare delle escavazioni nel nostro cimitero ebbe la malvagità di trascinare per un buon tratto un cadavere per mezzo d'un piccone piantatogli nel petto.

La giunta avuto rapporto del triste fatto, denunciò il Buccini al Procuratore del Re e lo sospese dal soldo e dal servizio.

### Un arresto dopo l'incendio.

Al momento dell'incendio della villa Sandri avvenuto ieri mattina, si trovava sul posto il delegato Berti, il quale fece indagini per conoscere l'origine del fuoco.

Risultò che nel locale era per ultimo entrato il sig. Agostino Sotti, l'ex affittuario, che ha in una stanza, salva dall'incendio i mobili sotto «questro». Quantunque egli giustificasse la sua presenza, venne accompagnato in caserma e poi passato alle carceri.

### Infornuto.

Venne ieri curato all'ospedale e dichiarato guaribile in quindici giorni, il facchino Umberto Degano d'anni 27.

Venne pestato nel piede sinistro da una botte piena d'olio; si ebbe quindi asportata l'unghia e contuso il dito pollice.

## Fronde e fiori

### Perdonato

se ritorna un passo indietro, voglio dire all'affare Murri. Ma ritorno per raccomandare ai miei amabili lettori un po' di pazienza ai giornali socialisti perchè, se ci riescono, la mettano d'accordo con se stessa. Io non ci sono proprio riuscito.

### Prima fase.

Il *Tempo*, giornale socialista di Milano avvenuto nel 1902 l'assassinio del Buonmartini, catturati i colpevoli e avviata per bene l'istruttoria — scriveva: «Non sapendo più a che partito appigliarsi cercano ora di accreditare presso il pubblico i magistrati inquirenti, di far credere che essi vanno parlando a dritta e sinistra del processo e degli interrogatori.

C'è a Bologna, per fortuna della verità, un giudice istruttore che fa sul serio, scrupolissimo, imparziale, che ha una carriera onoratissima, e che ha il culto del dovere. Questi è il giudice Stanzani.

Ma è un pruno nell'occhio di certuni, dei molti complici che sono ancora fuori: quindi si lanciano i soliti cavalli di ritorno che debbono nello stesso tempo impressionare l'ambiente e dare al Ministero il modo di cambiare il giudice istruttore, e mandare magari un impiegato del Ministero a finire l'istruttoria e a... fare giustizia secondo il volere delle camarille».

### Seconda fase.

Avvenuta la condanna dei colpevoli, lo stesso *Tempo*, giornale socialista di Milano, scriveva:

«Ma, mai un processo determinato da una oscura tragedia domestica, di interesse privato, fu più pervaso di elementi eterogenei, impuri elementi di calcolo partigiano; mai, mai si vide una categoria di nomi ricercare più cupidamente e chiedere più sfacciatamente ad un verdetto di colpevolezza la riprova della verità della sua fede e la condanna della fede opposta, quasi che i verdetti sopra azioni umane decidessero sopra gli ideali della coscienza! Però fin dalle prime indagini il tremendo scisma inquirente avvolgendosi l'istruttoria e il giudice parve invaso a rintracciare l'assassino come un cordillero fatale, necessario della misericordia religiosa e della morale non metafisica.»

### Un compagno.

Il *Lavoro*, giornale socialista di Genova, il 17 agosto stampava:

«Le iene della stampa clericale ed i nazionalisti della morale continuano a ripetere la melensa accusa che i socialisti disapprovano il verdetto di Torino, per il semplice fatto che Tullio Murri, il principale eroe della tragedia bolognese, era socialista. Accusa da idioti se non nascondesse la malfede.

Prima di tutto, i socialisti non hanno mai commentato il verdetto dei giurati torinesi per la parte che riguarda Tullio Murri ed anzi furono i primi a riconoscere che la sua condanna era inevitabile.»

### L'altro compagno.

A faccia apposta contro le iene clericali, il giorno 16 l'*Avanti*, giornale socialista di Roma, stampava proprio su Tullio Murri:

«Ora intendiamoci sui suoi malfatti. Egli era dei moltissimi giovani ricchi di censo che dispendiano le loro energie tra le donne e il gioco. Niente di più.

(Scusatelo, anzi, se è poco l'nd. r.) I suoi malfatti? Tullio è un irreflessivo, non un malvagio. E' anzi tutto un vigoroso e un sensuale, dedito ai trasporti amorosi, ma generoso come tutti gli impulsivi.

Ora si domanda: è arnese da galera, volgare e comune delinquente costui che offre ad oltracosto la sua vita per amor di sorella?

Inumana fu la sua condanna, e per ciò l'anima nostra non si placa».

### A voi

dunque, umanissimi lettori, mettere d'accordo questa prosa socialista. Gli evoluti dicono che la prosa socialista è la più seria e la più dignitosa. Altro che la sciatta prosa borghese o clericale! E difatti, un bellissimo ed eloquentissimo esempio lo avete qui sopra.

### La massima.

La frate del corpo si rimarginano facilmente; non così quella dell'anima.

### Per finire.

— Fra un poeta e un guerriero non v'è che la differenza di 4 lire.

— Sicuro; perchè il primo porta la lira, il secondo lo scudo.

L'uomo della montagna.

### Corriere commerciale

MERCATO ODIERNO.

Grani

Frumento da L. 18.25 a 18.90

Segala da L. 13.75 a 14

Granturco da L. 15.25 a 15.65 all'ett.

Erbaggi

Fagioli da L. 10 a 13

Patate da L. 6 a 7.50

Pomodoro da L. 15 a 21 al quintale.

Fruiti

Pesche da L. 20 a 70

Pare da L. 10 a 35

Coronole da L. 10 a 12

Pomi da L. 5 a 12

Fichi da L. 13 a 30

Uva da L. 40 a 50 al quintale.

MAGAZZINI MANIFATTURE

## Fiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Cansiani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

## NUOVA FONDERIA IN GHISA

La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campane — Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

### fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI.

## GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Remedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

## Inserzioni

IN TERZA PAGINA

a prezzi discreti.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

## Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.º 4.

## PERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco



Hobiaris, Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nel caso di clorosi, oligiemie e segnatamente nella cachessia palustre».

## Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque

F. BISLERI & C. - MILANO.

## Dott. Giuseppe Sigurini.

CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

**NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI, Milano.** — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio**

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmaci e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

**Al R. Clero e Spettabili Fabbricerie**

Antico Laboratorio  
Intagli - Dorature - Pitture  
Statue Religiosa

**PIETRO BERTOLI**  
S. DANIELE (Friuli)

Si eseguono:  
STENDARDI — GONFALONI — OMBRELLE per SS.  
Baldacchini — Poltrone — Bandiere per Società

Si fabbricano:  
CORONE per Padiglioni — PULPITI — DOPPIERI  
ORCHESTRE.

Si fanno riparazioni di qualsiasi lavoro — Si garantisce ogni lavoro

I numerosi lavori già diffusi fra larga clientela nell'Arcidiocesi e fuori, fanno prova della esecuzione artistica, della durata, della finezza ed eccellenza dell'ORO e dei materiali adoperati nello Stabilimento.

Prezzi miti - Pagamenti rateali.

Dirigere richieste:

**LABORATORIO BERTOLI**  
S. DANIELE.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO  
**F. LLI FILIPPONI**  
FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI  
UDINE — Viale del Ledra 30 — UDINE  
**L. 450 di Premi.**

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricerie e Società operaie che debbono provvedersi di **Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc.**, ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1.<sup>a</sup> N. 1 premio del valore di L. 50 per le commissioni fino a L. 100.—  
Serie 2.<sup>a</sup> » 1 » » 100 » » » 300.—  
Serie 3.<sup>a</sup> » 3 » » 100 » » » oltre le » 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena e commissioni di una o più ser e sommeranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

**UNA BELLA PIANETA COMPLETA.**

L'ACQUA  
**ANTICANIZIE - MIGONE**  
RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI  
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA  
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

**ATTESTATO**  
Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano  
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.  
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PERICANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 50 in più per la spedizione, e bottiglie L. 8 e 3 bottiglie L. 14 franco di porto da tutti i Parrocchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE & C.** — Via Torino, 12 - Milano.



**MARTINUZZI FRANCESCO**  
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903  
Deposito e confezione Arredi sacri — Fondata nel 1882 — Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



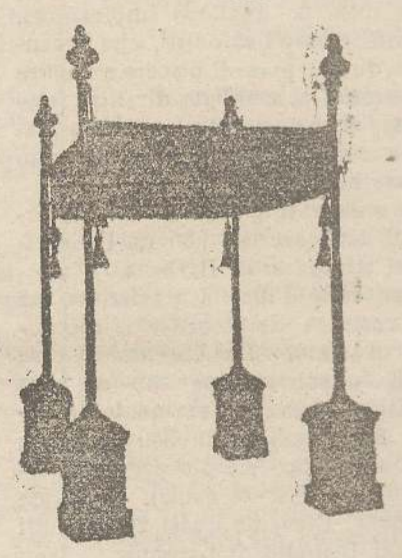
Pianeta Dam. seta L. 24  
Toncette » 48  
Piviale » 50

**Manifatture varie**

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

**Arredi da Chiesa**

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

**BERTOGLIO LODOVICO**

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



**OMBRELLI e OMBRELLINI**  
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

**CORONE MORTUARIE**  
Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

**PREZZI MODICISSIMI**